

Rutigliano (BA)

**Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai
sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012, del Piano di
Lottizzazione "B2/18" del PRG vigente, (già B2/34 da
P.d.F.) del Comune di Rutigliano
Contrada "Madonna delle Grazie"**

**RELAZIONE SCIENTIFICA DI
VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Committente

Arch. Francesco DICARLO

Via G. Marconi 11 – Rutigliano (BA)

2

Funzionario responsabile della tutela

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Soprintendente Dott. Luigi LA ROCCA

RUP dott.ssa Francesca RADINA

Verifica dell'interesse archeologico

AL.T.A.I.R. S.R.L. - ALTA TECNOLOGIA IN ARCHEOLOGIA PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA

Responsabile dell'elaborazione della documentazione: dott. Marco CAMPESE

Coordinamento delle attività sul campo: dott. Marco CILIBERTI

PREMESSA METODOLOGICA	4
INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	9
INQUADRAMENTO STORICO E TOPOGRAFICO	6
I RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE	11
CATALOGO DEI SITI NOTI E DA ARCHIVIO	12
BIBLIOGRAFIA	13
APPARATO ILLUSTRATIVO	15



1. Premessa metodologica

Per valutare la consistenza del rischio archeologico, in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012, del Piano di Lottizzazione "B2/18" del PRG vigente, (già B2/34 da P.d.F.) del Comune di Rutigliano, è stata indagata un'area di 11.15 ha che comprende una superficie di 0.6 ha c.ca, destinata ad accogliere le opere previste nel progetto, e una fascia di rispetto, estesa intorno alla superficie precedente per 150 m e ampia complessivamente 10.55 ha. In particolare sono stati indagati i settori di seguito specificati (fig. 1):

➤ Area interessata dal procedimento:

Area di progetto sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 1721, 1722, 1723, 1724.

➤ Fascia di rispetto a Sud dell'area interessata dal procedimento:

Area edificata provvista di recinzioni, pertanto non sottoposta a ricognizione

F. 6, p.lle 68, 134, 446, 455, 514, 621, 622, 630, 654, 667, 680, 681, 682, 683, 686, 687, 689, 690, 691, 692, 736, 738, 739, 740, 741, 743, 745, 746, 747, 748, 749, 763, 764, 766, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 801, 802, 807, 808, 809, 810, 829, 831, 832, 833, 844, 849, 850, 851, 863, 889, 890, 891, 892, 896, 915, 938, 951, 999, 1004, 1105, 1115, 1120, 1132, 1134, 1138, 1339, 1538, 1735, 1737, 1742, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1770, 1781, 1844, 1867, 1884, 1897, 2086, 2087, 11549, 11550, 11551, 11558.

Area non edificata, sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 131, 1612, 1613, 1614, 1729, 2486, 2487, 2488, 2489, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2558, 2559, 2560, 2561, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2596, 2598, 2599, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2750, 2751, 2752, 2753, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2787, 11550, 11552.

➤ Fascia di rispetto a Ovest dell'area interessata dal procedimento:

Area edificata provvista di recinzioni, pertanto non sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 1755, 1768, 1771, 1862.

Area non edificata provvista di recinzioni, non sottoposta a ricognizione sistematica

F.6, p.lle 37, 1731.

Area non edificata sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 1743, 2533, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2590, 2591, 2592, 2593, 2593, 2594, 2595.

➤ Fascia di rispetto a Nord dell'area interessata dal procedimento:

Area edificata provvista di recinzioni, pertanto non sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 281, 284, 1857.

Area non edificata provvista di recinzioni, non sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 932, 934, 1966, 1967, 1969, 1971, 1972, 1976, 1979, 1980, 1993, 1994, 1995, 1996, 2014, 2015, 2020, 2021, 2022, 2023, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2032, 2034, 2037, 2614, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2977.

Area non edificata, sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 1959, 1960, 1965, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2019, 2626, 2627.

➤ Fascia di rispetto a Est dell'area interessata dal procedimento:

Area edificata provvista di recinzioni, pertanto non sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 34, 374, 506, 521, 522, 523, 687, 709, 775, 776, 778, 779, 780, 783, 784, 802, 807, 808, 809, 810, 844, 849, 850, 851, 889, 890, 891, 892, 998, 1085, 1105, 1120, 1339, 1538, 1635, 1667.

Area non edificata provvista di recinzioni, non sottoposta a ricognizione sistematica

F. 6, p.lle 1004, 1564, 1565, 1715, 1726, 1727, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061.

La raccolta e l'analisi preliminare della bibliografia e dei dati d'archivio relativi all'area in esame hanno consentito di registrare rinvenimenti di interesse storico-archeologico e architettonico, entro 2,5 km dall'area indagata, nei seguenti siti¹ (fig. 2):

1. **Azetium**, insediamento attivo dall'età neolitica a quella imperiale.
2. **Madonna delle Grazie**, insediamento neolitico con area funeraria.
3. **S. Lorenzo**, edificio di culto del XV secolo.
4. **Villa Chiaia**, complesso residenziale composto da quattro ville.

Per verificare la presenza di eventuali altre evidenze di interesse storico-archeologico nell'area sottoposta ad indagine o nelle immediate vicinanze e per la definizione del contesto storico all'interno del quale esse si inseriscono, in data 15.04.2017 è stato effettuato il **survey** di superficie (ricognizione archeologica sistematica con raccolta di materiale) condotto secondo i seguenti criteri:

¹ Per un'analisi più approfondita si rimanda al catalogo dei siti noti, nonché alla documentazione del PPTR - Carta dei Beni Culturali, Regione Puglia, 2009 (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale).

ATTIVITA'	DOCUMENTAZIONE
<p>Ricognizione archeologica sistematica del comparto interessato dalle opere in progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione sistematica eseguita da una squadra di 2 archeologi. • Documentazione delle Unità Topografiche eventualmente individuate. • Analisi preliminare del materiale eventualmente rinvenuto. • Posizionamento e georeferenziazione su piattaforma GIS delle Unità Topografiche individuate. • Elaborazione della documentazione fotografica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede di Unità Topografica; • carta del posizionamento delle Unità Topografiche in formato *.shp e *.dwg.
<p>Ricognizione dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici relativi alle evidenze del territorio di Rutigliano, con puntuale riferimento al comparto indagato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta della documentazione relativa ai vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici. • Posizionamento e georeferenziazione su piattaforma GIS dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici eventualmente individuati. <p>Censimento dei siti di interesse culturale e paesaggistico noti nel comparto in esame attraverso l'analisi della bibliografia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Schede dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici; • cartografia dei vincoli in formato *.shp e *.dwg. • Catalogo dei siti di interesse culturale e paesaggistico corredato di bibliografia di riferimento. La carta sarà completata con i riferimenti alla viabilità antica.
<p>Relazione tecnico-scientifica di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, con inquadramento storico-archeologico e topografico del comparto interessato elaborata sulla base della raccolta bibliografica delle documentazione edita, del censimento dei dati d'archivio, dei risultati della aerofotointerpretazione e dello studio sistematico delle evidenze di superficie eventualmente individuate.</p>	<p>La relazione sarà corredata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • carta tematica dell'uso del suolo; • carta tematica della vegetazione; • carta tematica della visibilità oggettiva; • carta con illustrazione dei siti di interesse culturale più vicini e dei relativi vincoli, sulla quale sono evidenziati i tracciati viari antichi e sono posizionate le unità topografiche eventualmente rinvenute, al fine di visualizzare in maniera efficace il rapporto tra queste unità e il contesto storico-insediativo di riferimento. • carta con visualizzazione dell'impatto delle opere in progetto (secondo quattro gradi di rischio: alto, medio, basso, nullo), come disposto (D.Lgs. 163/2006) • studio preliminare dei reperti raccolti per la redazione delle schede TMA richieste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con relativa documentazione fotografica e inquadramento cronologico; • quantificazione percentuale dei materiali ceramici per mq.

La documentazione delle evidenze eventualmente individuate, denominate Unità Topografiche (UT), è realizzata utilizzando la **Scheda UT** che prevede la disamina delle caratteristiche geopedologiche e l'inquadramento topografico del suolo, la definizione e la descrizione dell'Unità Topografica, l'individuazione della sua funzione e della sua cronologia, il posizionamento dell'evidenza, la quantificazione e classificazione preliminare dei materiali raccolti². Il **grado di intensità** della ricognizione è definito a seconda della distanza in metri tra ricognitori: 'alta' (fino a 5 m), altrimenti 'media' (tra 5 e 10 m) oppure 'bassa' (oltre 10 m); la connessa **visibilità oggettiva**, determinante nella lettura dell'evidenza, è espressa da una scala numerica crescente dal più basso grado di visibilità '0' (nel caso il suolo non sia ricognibile) al più alto '4' (qualora la superficie risulti visibile in tutte le componenti).

7

Per quanto riguarda l'interpretazione delle UT, infine, in considerazione delle caratteristiche e della cronologia delle evidenze prevalenti nel contesto indagato sulla base della documentazione nota, si segue – per quanto possibile – la tipologia elaborata da F. Cambi³ per la Puglia meridionale in età romana, basata su cinque criteri fondamentali (qualità, quantità e concentrazione dei reperti, dimensioni delle aree di spargimento e distribuzione dei reperti al loro interno), integrandola con quella formulata da M. Aprozio⁴ per il paesaggio brindisino.

² Per la documentazione delle UT è utilizzato il modello della scheda di 'Unità Topografica' elaborato dal Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università degli Studi di Siena, integrandolo con quello contenuto in SANCHIRICO 2007, 228-229, Allegato A. Per il metodo di elaborazione e per gli esiti dell'applicazione sul campo in ambito pugliese si rimanda, inoltre, al recente contributo di MANGIATORDI, CAMPESE 2008, 115-142.

³ CAMBI 2001, 363-390.

⁴ APROSIO 2008.

TIPO DI SITO	DIMENSIONI (mq)	MATERIALI	CRONOLOGIA
VILLA 2	10.000-30.000 (Cambi) 7.000-40.000 (Aprosio) Concentrazioni molto alte per m ² : l'estensione dello spargimento, oltre a comprendere varie parti della villa, può essere dilatata dalla presenza di sepolcreti	Materiale da costruzione, ceramiche di uso comune e da mensa, locali e di importazione, marmi, vetri da finestra, mosaici policromi, intonaci dipinti, stucchi, terme	I sec. a.C.-II / V sec. d.C.
VILLA 1	2.500-5.000 (Cambi) 1.000-5.000 (Aprosio) Concentrazioni molto alte per m ²	Frammenti fittili, molto materiale da costruzione, ceramiche di uso comune e da mensa, locali e di importazione, mosaici in bianco e nero, <i>opus signinum</i> , marmi di origine italica, intonaci, altri materiali disponibili in ambito regionale	II sec. a.C.-II / V sec. d.C.
CASA 2	400-600 Concentrazioni molto alte per m ²	Materiale da costruzione, tegole, mattoni, pietre, pavimenti in <i>opus spicatum</i> o in losanghe fittili, ceramica comune e da mensa, locale e di importazione	II sec. a.C.-II sec. d.C. Categoria usata anche per il periodo medievale da Aprosio 2008.
CASA 1	100-400	Mattoni o tegole, suppellettili di uso comune	III sec. a.C.-I sec. d.C. Categoria usata anche per il periodo medievale da Aprosio 2008.
VILLAGGIO 2	15.000-40.000 (Cambi) 10.000-40.000 (Aprosio) Possono riconoscersi concentrazioni distinte di materiali; a questa categoria appartengono anche villaggi molto grandi dei quali sono stati identificati i singoli edifici posti a distanza di molte decine di metri gli uni dagli altri	Grandi e piccole aree di spargimento di frammenti fittili, con molto materiale da costruzione e molta ceramica di uso comune e da mensa, locali e di importazione; rare decorazioni architettoniche di media qualità	Spesso dall'epoca romana fino alla Tarda antichità e all'Alto Medioevo
VILLAGGIO 1	5.000-10.000 Densità in superficie medio-alta	Aree di frammenti fittili caratterizzate da livello paritario, con materiale da costruzione e ceramica da mensa e di uso comune, locali e di importazione, talvolta articolati in differenti concentrazioni	Spesso dall'epoca romana fino alla Tarda antichità e all'Alto Medioevo
VILLA / VILLAGGIO	5.000-9.000	Materiali dalle caratteristiche medio-basse	Media-tarda età imperiale
CASA / TOMBA	30-100	Poche o pochissime tegole e materiale ceramico, che possono essere relativi ad un insediamento stabile di piccole o piccolissime dimensioni (capanne per gli attrezzi agricoli, precari ripari utilizzati come ricoveri stagionali dei pastori)	Massima attestazione: età repubblicana (ma solo in Aprosio 2008)
TOMBA	20-30	Elementi di sarcofagi, ossa, tracce di incinerazioni, lucerne, balsamari e unguentari, iscrizioni, piccole concentrazioni di pietre e tegole	–
SEPOLCRETO		Concentrazioni di tegole, presenza di oggetti tipici dei corredi funerari come unguentari o oggetti in metallo di uso personale, lastre di copertura, fosse	–
FORNACE / DEPOSITO	100-200	Elevato numero di frammenti di anfore, di laterizi e di ceramiche di uso comune, frammenti di vasi bruciati o malcotti	–
FREQUENTAZIONE EXTRA SITO (<i>OFF-SITE</i>)	Aree piuttosto ampie, non delimitate	Pochi o pochissimi frammenti, depositati per specifiche azioni umane quali ad esempio la concimazione dei campi	–
ATTIVITÀ AGRICOLE	–	Pochissimo materiale molto sparso	–
CASALE	Discreta estensione	Consistente quantità di materiale	Età medievale
CHIESA		Edifici che conservano ancora questa funzione o che presentano elementi architettonici e iconografici attribuibili con certezza ad un edificio di culto cristiano	–
MONASTERO		Fonti scritte	–
NON-SITO		Materiale archeologico rinvenuto in superficie, ma trasportato da altre aree per bonificare e concimare i campi	Tempi molto recenti
EDIFICIO PUBBLICO	Medio-alta estensione	Materiale da costruzione, elementi architettonici, marmo	–

Tabella 1 - Tabella sinottica della tipologia delle Unità Topografiche, con indicazione delle caratteristiche e dell'inquadramento cronologico

2. Inquadramento geomorfologico

L'area indagata è situata in una zona periferica dell'abitato, a Nord-Est del centro urbano: in particolare, la superficie destinata ad ospitare le attività in oggetto insiste sulla contrada “Madonna delle Grazie”, secondo i toponimi registrati dalla Carta IGM 1:25000, F. 178 III SO – Mola di Bari. Il settore è delimitato su tutti i lati da aree urbanizzate destinate attualmente ad edilizia residenziale. Inoltre, l'area oggetto del procedimento viene lambita dai percorsi di Lama Giotta (a Ovest) e Lama San Giorgio (a Est); la prima ha origine nel territorio di Putignano e, dopo aver attraversato i territori di Rutigliano e Noicattaro, sfocia in mare presso la frazione di Torre a Mare; la seconda, dopo aver avuto origine nell'area murgiana intorno a Monte Sannace (Gioia del Colle), attraversa i territori di Sammichele di Bari, Turi, Casamassima, Rutigliano, Noicattaro e Triggiano, sfociando in mare a Sud-Est di Bari, in corrispondenza di Cala San Giorgio.

Dal punto di vista geomorfologico e litologico, l'area rientra nel comprensorio geologico del “Gruppo dei Calcari delle Murge”, caratterizzato dalla presenza del cosiddetto calcare di Bari, che costituisce la parte bassa e media della successione lito-stratigrafica e corrisponde all'unità più antica del gruppo, formatasi in un'epoca compresa tra il Valanginiano e il Turoniano inferiore, per uno spessore prossimo ai 2000 m. È costituito da calcari micritici microfossiliferi e da calcari dolomitici in sequenze irregolari o cicliche ben stratificate, con intercalazioni di dolomicriti e con rare bancate di calcari organogeni a Rudiste⁵.

Nel suo strato superficiale, l'area indagata è caratterizzata dalla presenza di un banco argilloso, appartenente alla formazione geologica delle “Argille di Rutigliano”, di età pleistocenica⁶.

Il settore risulta pesantemente interessato dalle opere di urbanizzazione ma le aree sottoposte a ricognizione sono caratterizzate quasi esclusivamente dalla presenza di vigneti e da coltivazioni di grano, come si può evincere dalla carte di uso del suolo (fig. 3) e della vegetazione (fig. 4). Nelle immediate prossimità dell'area di lottizzazione, il manto stradale asfaltato genera condizioni di pessima visibilità del suolo, ma anche in ampi tratti delle fasce di rispetto la visibilità si attesta su valori molto bassi (fig. 5).

Come già evidenziato, le condizioni di scarsa visibilità in gran parte dei campi hanno ostacolato le operazioni e, laddove il *survey* ha avuto luogo, è stata evidenziata l'assenza di evidenze di carattere archeologico.

⁵ Per la conformazione geologica dell'area si veda MANGIATORDI 2011, pp. 11-23; per l'area in questione p. 12 con relativa bibliografia.

⁶ Per l'analisi delle singole componenti si veda AZZAROLI – VALDUGA 1967, con particolare riferimento al F. 178. Per Rutigliano in particolare si veda MAGGIORE 1982, pp. 15-20.

3. Inquadramento storico e topografico

Nella ricostruzione del contesto storico-archeologico dell'area in oggetto è utile ricordare il passaggio, ad una distanza di circa 70 m a Nord, del tratto interno della via Traiana⁷ (fig. 2), strategico nel mettere in collegamento il porto di Brindisi alla costa tirrenica e quindi a Roma, facendo in questo modo guadagnare un giorno di viaggio⁸, evitando il percorso della via Appia e quindi l'area interna dell'Alta Murgia.

Questo sistema complesso confluirà e sarà sistematizzato dalla via Traiana che, nella Puglia centrale, seguirà due diversi percorsi ricalcando due vie preesistenti, biforcandosi in corrispondenza della città di Bitonto; il primo, quello della via Gellia, segue un percorso costiero incrociando la città di Bari e proseguendo lungo la litorale adriatica fino ad Egnazia; il secondo, quello della via Minucia, dopo Bitonto punta verso l'abitato di *Caelia*, proseguendo attraverso *Azetium* e Conversano e ricongiungendosi con l'antica via Gellia nei pressi di Egnazia giungeva poi a Brindisi. Quest'ultimo percorso, menzionato anche nella *Tabula Peutingeriana*⁹ e negli itinerari dell'Anonimo Ravvenate¹⁰ e Guidone¹¹, univa verosimilmente *Caelia* (Ceglie) ad Egnazia, sebbene il suo percorso preciso sia ancora motivo di dibattito tra gli studiosi, che ne hanno proposto diverse ricostruzioni. Le numerose testimonianze archeologiche segnalate lungo il percorso della strada mostrano la centralità nell'assetto viario del comparto della Puglia centrale in età romana, nonché la sua continuità di uso anche in epoca tardoantica e medievale.

Oltre alla viabilità principale, il comprensorio su cui insiste l'area oggetto di indagine viene solcato da diversi assi viari orientati in direzione N-S, che partono dai centri costieri e attraversano l'entroterra barese. È il caso della via *a Varis per compendium Tarentum* che trova menzione nell'*Itinerarium Antonini*¹² e nella cronaca del monaco Bernardo¹³, il cui percorso è stato oggetto di un serrato dibattito tra gli studiosi. La proposta dell'Uggeri, la più verosimile allo stato attuale delle conoscenze, prevede un percorso che da Bari avrebbe raggiunto Ceglie per poi confluire, in un tratto, nel percorso interno della via Traiana; giunta ad *Azetium*, la via avrebbe proseguito il suo cammino in direzione Sud attraversando il centro storico di Rutigliano e inoltrandosi poi nel suo territorio in contrada Palazzo e Purgatorio, proseguendo verso Putignano e Noci¹⁴.

Nel tratto tra *Azetium* e il centro di Rutigliano, questa strada incrociava un altro asse in direzione Nord-Sud che, partendo dalla costa all'altezza di località Paduano (Mola di Bari) e attraversando la località di Madonna delle Grazie, giungeva a Gioia del Colle, nell'area di Monte Sannace¹⁵.

⁷ MANGIATORDI 2011, pp. 58-61.

⁸ Cesare ricorda che Pompeo, negli avvenimenti che portarono alla presa di *Corfinium*, si mosse da Lucera fino a Brindisi, passando per Canosa (Caes. civ.. 1, 24,1).

⁹ *Tab. Peut.* VI, 5.

¹⁰ *Raven.* 4, 35.

¹¹ *Guid.* 48.

¹² *Itin. Anton. Aug.* 119, 2.

¹³ *Bernardi monachi itinerarium* IV.

¹⁴ UGGERI 1983, pp. 311-323.

¹⁵ DONVITO 1982, pp. 155-156; RUTA 1989, p. 78.

Alle direttrici che collegavano la costa all'entroterra sono da aggiungere quelle che si dipanano in senso parallelo rispetto alla viabilità principale, con orientamento Est-Ovest: è il caso di un asse viario che collegava l'entroterra alla costa nelle vicinanze dell'attuale Polignano a Mare, in località San Vito, attraversando il territorio di Rutigliano in località Parchitello e Pezzerose e lambendo a Sud la località di Torre Castiello – *Azetium*¹⁶.

4. I risultati della ricognizione

Il lavoro di ricognizione effettuato sull'area soggetta al procedimento ha evidenziato l'assenza di tracce di frequentazione antropica: la lettura del suolo è pesantemente inficiata dalla presenza di vegetazione incolta e da opere di recente cementificazione estese su circa metà dell'area in oggetto. Tali opere erano finalizzate alla realizzazione di una piattaforma funzionale al posizionamento di diverse macchine per l'edilizia utilizzate per la costruzione degli edifici sui lotti contermini. Laddove le opere di cementificazione non sono presenti, la ricognizione non ha restituito elementi di interesse archeologico: il terreno risulta disseminato di materiale inerte proveniente dalle moderne lavorazioni edili, poggiato su uno strato di terreno di riporto di origine antropica.

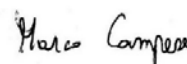
Tuttavia, la vicinanza con elementi storicamente attrattivi per l'insediamento umano, quali il bacino idrografico delle due lame (San Giorgio e Giotta), la presenza di due aree vincolate (quella di Torre Castiello – *Azetium* e quella della Madonna delle Grazie) ad una distanza ravvicinata e il probabile passaggio, all'interno dell'area indagata, della via Minucia-Traiana, suggeriscono di valutare un grado di **rischio archeologico medio** per la fascia di rispetto e per l'area soggetta a procedimento. Tale valutazione è espressa sulla base dell'assenza di evidenze archeologiche nelle aree indagate a causa delle condizioni di generale bassa visibilità che risulta determinante per la valutazione autoptica del suolo.

Si sottolinea, inoltre, che l'area in esame insiste su un comparto ormai quasi totalmente urbanizzato; tuttavia nella realizzazione delle costruzioni edili immediatamente circostanti, non risulta essere stata effettuata alcuna attività di sorveglianza archeologica.

Bari, 10.05.2017


 ALTA TECNOLOGIA IN ARCHEOLOGIA PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA
 ALT.A.I.R. SRL - VIALE CADUTI DI NASSIRIYA, 39 - 70124 BARI
 TEL. +39.080.5576371 - FAX +39.080.5662904
 P.IVA 07085140726

dott. Marco Campese



dott. Marco Ciliberti



¹⁶ MANGIATORDI 2011, p. 79, con bibliografia relativa.

CATALOGO DEI SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E DAI DATI DI ARCHIVIO

N. Sito: 1

Comune: Rutigliano (BA)

Località/denominazione: Torre Castiello - *Azetium*

Definizione: insediamento

Descrizione: insediamento pluristratificato, le cui prime testimonianze risalgono all'ultima fase dell'Età del Bronzo. Il sito viene munito di fortificazioni intorno alla seconda metà del IV secolo e prosegue la sua vita in età romana, repubblicana e imperiale, a differenza di altri centri limitrofi che cessano di esistere già nei primi decenni del III secolo a.C. Conia moneta in età annibalica e gli *Azentini* sono presenti nell'elenco dei *populi* di Plinio tra i Calabri mediterranei. Il corredo epigrafico è scarso, costituito da una sola epigrafe funeraria relativa a schiavi, da un mattone bollato e da pochi altri *instrumenta* iscritti. Non sappiamo se il centro sia stato municipio romano, ma la sua sopravvivenza è documentata fino alla prima metà del I a.C., mentre nel territorio circostante le testimonianze riferibili al medesimo centro toccano, in maniera consistente, anche il periodo primo imperiale.

Cronologia: età neolitica – prima età imperiale

Bibliografia: D'AMATO 1978, pp. 211-214; ANDREASSI 1987, pp. 655-656; RICCARDI 1987; RICCARDI 1989; DE JULIIS 1992, pp. 13-15; DEPALO 1992, pp. 29-37; RICCARDI 1992, pp. 66-72; SICILIANO 1992; SILVESTRINI 2005, p. 111; MANGIATORDI 2011, pp. 271-276.

N. Sito: 2

Comune: Rutigliano (BA)

Località/denominazione: Madonna delle Grazie

Definizione: insediamento

Descrizione: insediamento a carattere stabile, indagato mediante diverse campagne di scavo a partire dalla scoperta, nel 1976, di una tomba megalitica di età neolitica. L'insediamento, sulla base dell'analisi della dispersione dei reperti, risulta esteso per circa 2 ettari ed era dotato di un impianto sepolcrale, tra cui si segnala la presenza di un monumento funerario, cronologicamente ascrivibile alla metà del IV millennio a.C., realizzato con lastroni calcarei alti c.ca 90 cm. Gli inumati, in numero di tre, giacevano sul fianco

destro in posizione contratta al centro del monumento, per i quali è stata ipotizzata una certa rilevanza sociale nell'ambito dell'insediamento, come suggeriscono gli elementi di corredo rinvenuti. Oltre a queste evidenze, la strutturazione insediativa viene definita dal rinvenimento di alcuni silos destinati allo stoccaggio di granaglie, uno dei quali scavato direttamente nel banco argilloso. L'ultima fase di frequentazione viene definita dal rinvenimento di ceramica di fabbricazione greca o coloniale, a dimostrazione della vivacità di scambi tra la cultura locale e il mondo ellenistico.

Sull'area insiste, inoltre, la chiesa della Madonna delle Grazie, la cui prima menzione risale ad un testamento dell'anno 1574.

Cronologia: Età del Bronzo – III secolo a. C.

Bibliografia: LO PORTO 1977, pp. 726-727; RADINA 1980; RADINA 1982; CIANCIO – RADINA 1983; DEPALO 1992, p. 39; DAMATO 1995, pp. 73-106; CARDASSI 1967, p. 282.

N. Sito: 3

Comune: Rutigliano (BA)

Località/denominazione: S. Lorenzo

Definizione: chiesa rurale

Descrizione: edificio di culto, di proprietà comunale, risalente nel suo nucleo originario al XV secolo, più volte rimaneggiato. La *facies* architettonica attuale è frutto degli interventi, menzionati dal Cardassi, effettuati a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, la statua lignea venerata è attualmente conservata nella chiesa della Madonna del Carmine.

Cronologia: Età Moderna

Bibliografia: CARDASSI 1967, pp. 281-282.

N. Sito: 4

Comune: Rutigliano (BA)

Località/denominazione: Villa Chiaia

Definizione: complesso residenziale

Descrizione: complesso residenziale appartenuto alla famiglia Chiaia, composto da quattro ville dotate di grandi giardini, poste all'inizio della via che da Rutigliano conduce a Turi, a Sud dell'abitato. Il complesso è vincolato dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso.

Cronologia: XIX secolo

Bibliografia: /

BIBLIOGRAFIA

- ANDREASSI 1987 = G. ANDREASSI, *L'attività archeologica in Puglia nel 1986*, in *Lo stretto crocevia di culture*. Atti del XXVI convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto - Reggio Calabria 9-14 ottobre 1986, Taranto 1987, pp. 625-672.
- APROSIO 2008 – M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi di Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.
- AZZAROLI – VALDUGA 1967 = A. AZZAROLI, A. VALDUGA, *Note illustrative alla Carta Geologica d'Italia nella scala 1:100000, Fogli 177 e 178*, Servizio Geologico d'Italia, Roma 1967.
- CAMBI 2001 = F. CAMBI, *Calabria romana. Paesaggi tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in E. LO CASCIO, A. STORCHI MARINO, *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001, pp. 363-390.
- CARDASSI 1967 = L. CARDASSI, *Rutigliano in rapporto agli avvenimenti più notevoli della Provincia e del Regno*, Putignano 1967.
- CIANCIO – RADINA 1983 = A. CIANCIO, F. RADINA, *Madonna delle Grazie (Rutigliano Bari). Campagna di scavo 1979*, in *Taras III*, 1-2, 1983, pp. 7-69.
- D'AMATO 1978 = A. D'AMATO, *Rutigliano, Azetium. Piramidette fittili messapiche con iscrizioni. Rutigliano, contrada Purgatorio. Stele funeraria latina*, in *Ricerche e Studi. Quaderno del Museo Archeologico Provinciale "Francesco Ribezzo" di Brindisi*, XI, *Notiziario Topografico Pugliese*, I, 1978, pp. 211-216.
- DAMATO 1995 = A. DAMATO, *Gli insediamenti neolitici del territorio di Rutigliano*, Fasano 1995.
- DE JULIIS 1988 = E. M. DE JULIIS, *Gli Iapigi*, Milano 1988.
- DE JULIIS 1992 = E. M. DE JULIIS, *Il territorio di Rutigliano nel primo millennio a.C.*, in *Il territorio di Rutigliano 1992*, pp. 9-24.
- DEPALO 1992 = M. R. DEPALO, *Storia delle ricerche nel territorio di Rutigliano*, in *Il territorio di Rutigliano 1992*, pp. 25-62.
- DONVITO 1982 = A. DONVITO, *Monte Sannace. Archeologia e storia di un abitato peuceta*, Fasano 1982.
- IL POPOLAMENTO ANTICO 1982= *Il popolamento antico nel sud-est barese*, Catalogo a cura di D. COPPOLA, V. L'ABBATE, F. Radina, Monopoli 1982.
- IL TERRITORIO DI RUTIGLIANO 1992 = *Il territorio di Rutigliano in età antica*. Catalogo della collezione Dioguardi, a cura di F. GEZZI E G. TAMMA, Palermo 1992.
- LO PORTO 1977 = F. G. LO PORTO, *Recenti scoperte archeologiche in Puglia*, in *Locri Epizefirii*. Atti del XVI convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 3-8 ottobre 1976, Napoli 1977, pp. 725-747.
- MAGGIORE 1982 = M. MAGGIORE, *Note introduttive alla geologia del sud-est barese*, in *Il popolamento antico 1982*, pp. 15-20.
- MANGIATORDI 2011 = A. MANGIATORDI, *Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.

- MANGIATORDI - CAMPESE 2008 = A. MANGIATORDI, M. CAMPESE, *Paesaggio rurale dell'Ignatinus ager: metodologia e prospettive di ricerca*, in C. S. Fioriello (a cura di), *Paesaggi e rotte mediterranee della cultura. Turismo integrato e riuso delle architetture*. Atti del Convegno di Studi (Fasano, 18-19 settembre 2008), Bari 2008, pp. 115-142.
- RADINA 1980 = F. RADINA, *Madonna delle Grazie (Rutigliano)*, in *Notiziario della Rivista di Scienze Preistoriche*, XXXV, 1-2, 1980, pp. 402-403.
- RADINA 1982 = F. RADINA, *Madonna delle Grazie 2 (Rutigliano)*, in *Il popolamento antico 1982*, pp. 81-83.
- RICCARDI 1987 = A. RICCARDI, *Rutigliano (Bari), Torre Castiello*, in *Notiziario delle attività di Tutela*, Taras VII, 1-2, pp. 123-125.
- RICCARDI 1989 = A. RICCARDI, *Rutigliano (Bari), Torre Castiello*, in *Notiziario delle attività di Tutela*, Taras IX, 1-2, pp. 233-234.
- RICCARDI 1992 = A. RICCARDI, *La ricerca archeologica nel territorio di Rutigliano fra gli anni 1985 e 1989*, in *Il territorio di Rutigliano 1992*, pp. 63-96.
- RUTA 1989 = R. RUTA, *Una indagine di topografia storica. La viabilità antica nella Peucezia*, in *Bari Economica*, 1, 1989, pp. 61-83.
- SANCHIRICO 2007 = C. SANCHIRICO, *Elementi di topografia archeologica. Guida pratica alla documentazione sul campo della ricerca di superficie*, Siena 2007.
- SICILIANO 1992 = A. SICILIANO, *La monetazione di Azetium*, in *Il territorio di Rutigliano 1992*, pp. 97-116.
- SILVESTRINI 2005 = M. SILVESTRINI, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
- UGGERI 1983 = G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

APPARATO ILLUSTRATIVO



Figura 1. Rutigliano, inquadramento dell'area di progetto

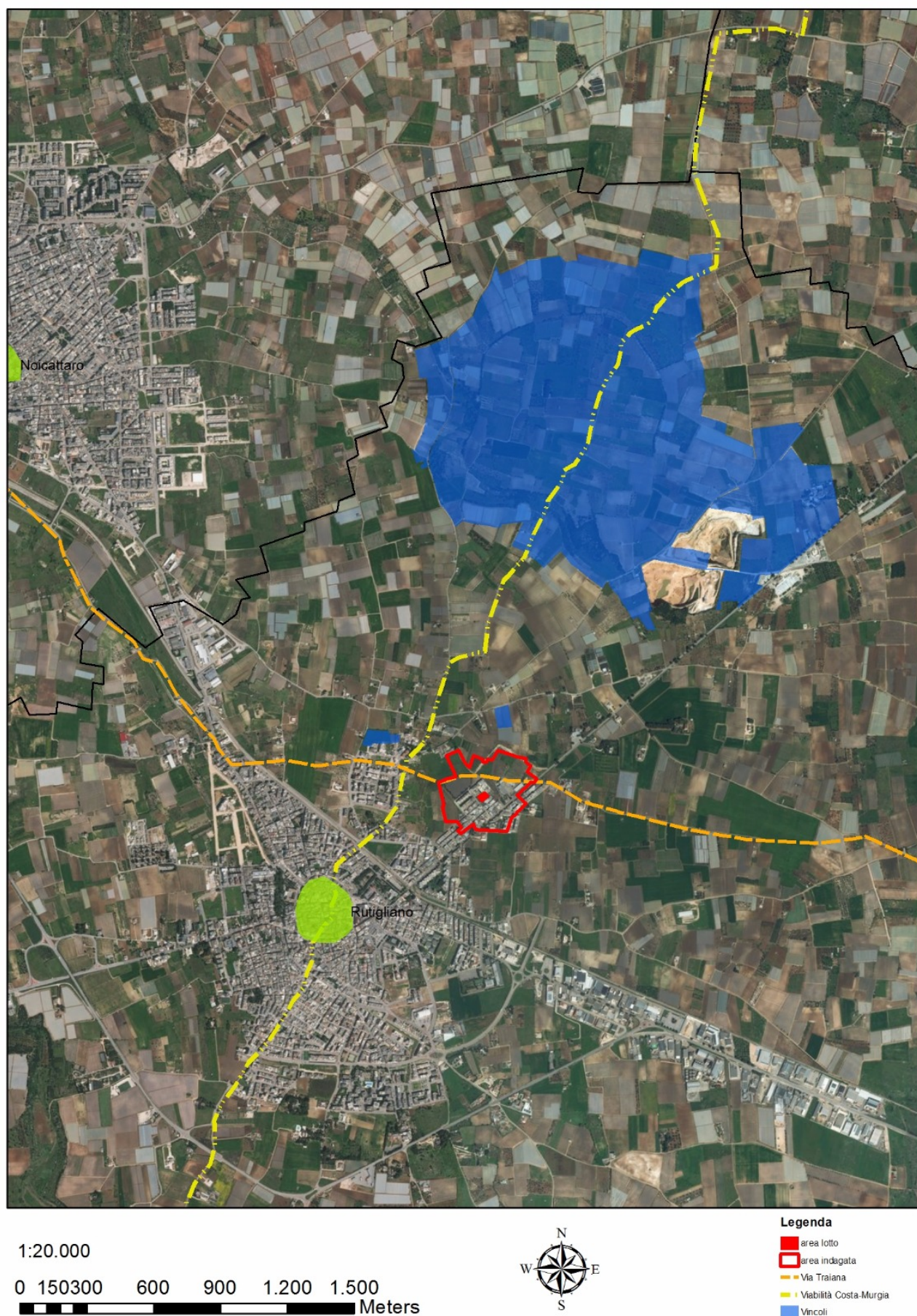


Figura 2. Territorio di Rutigliano con indicazione della viabilità, dei siti noti e dei vincoli archeologici.

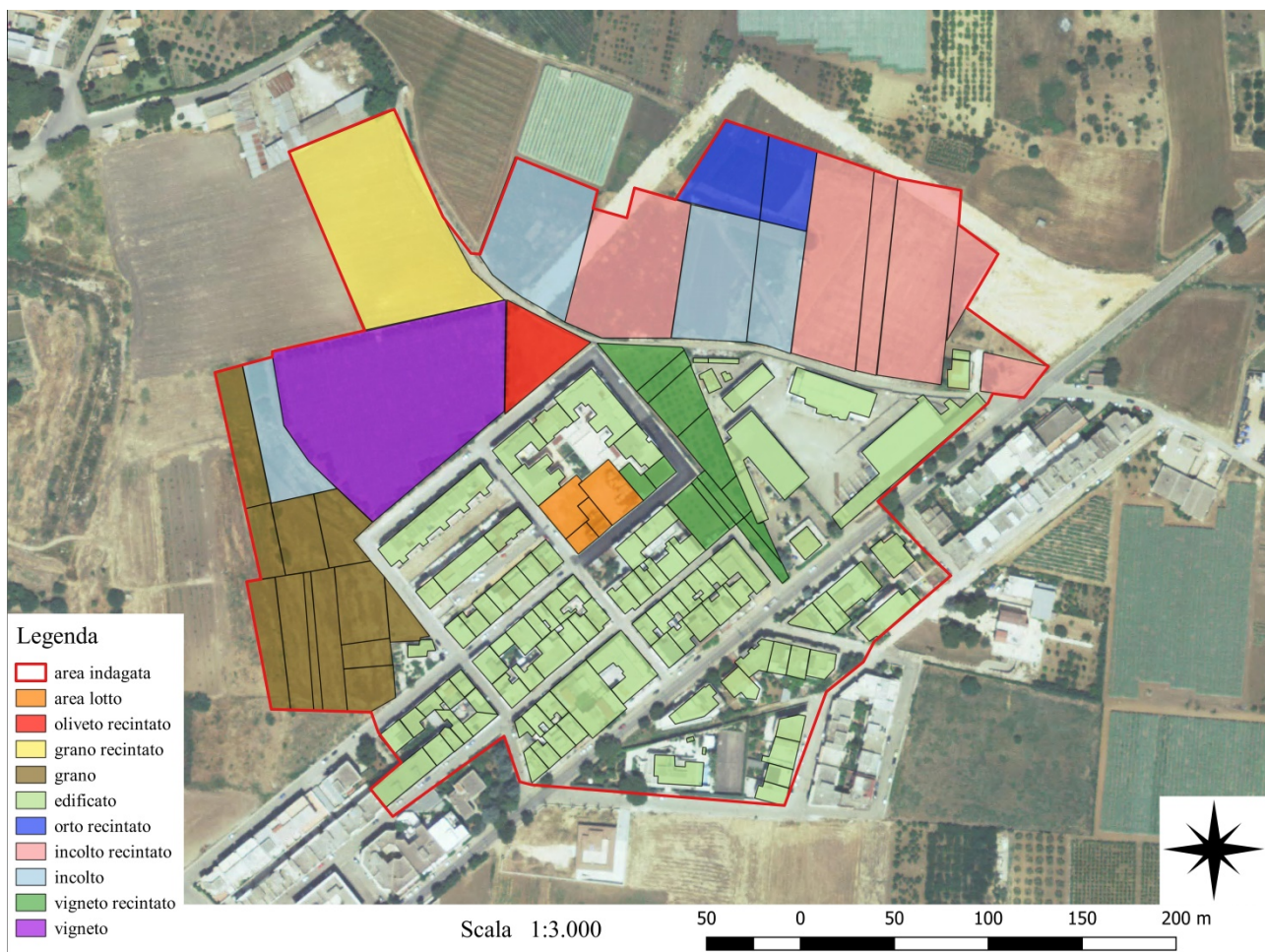


Figura 3. Rutigliano, contrada Madonna delle Grazie: stralcio Ortofoto 2013 con indicazione dell'uso del suolo

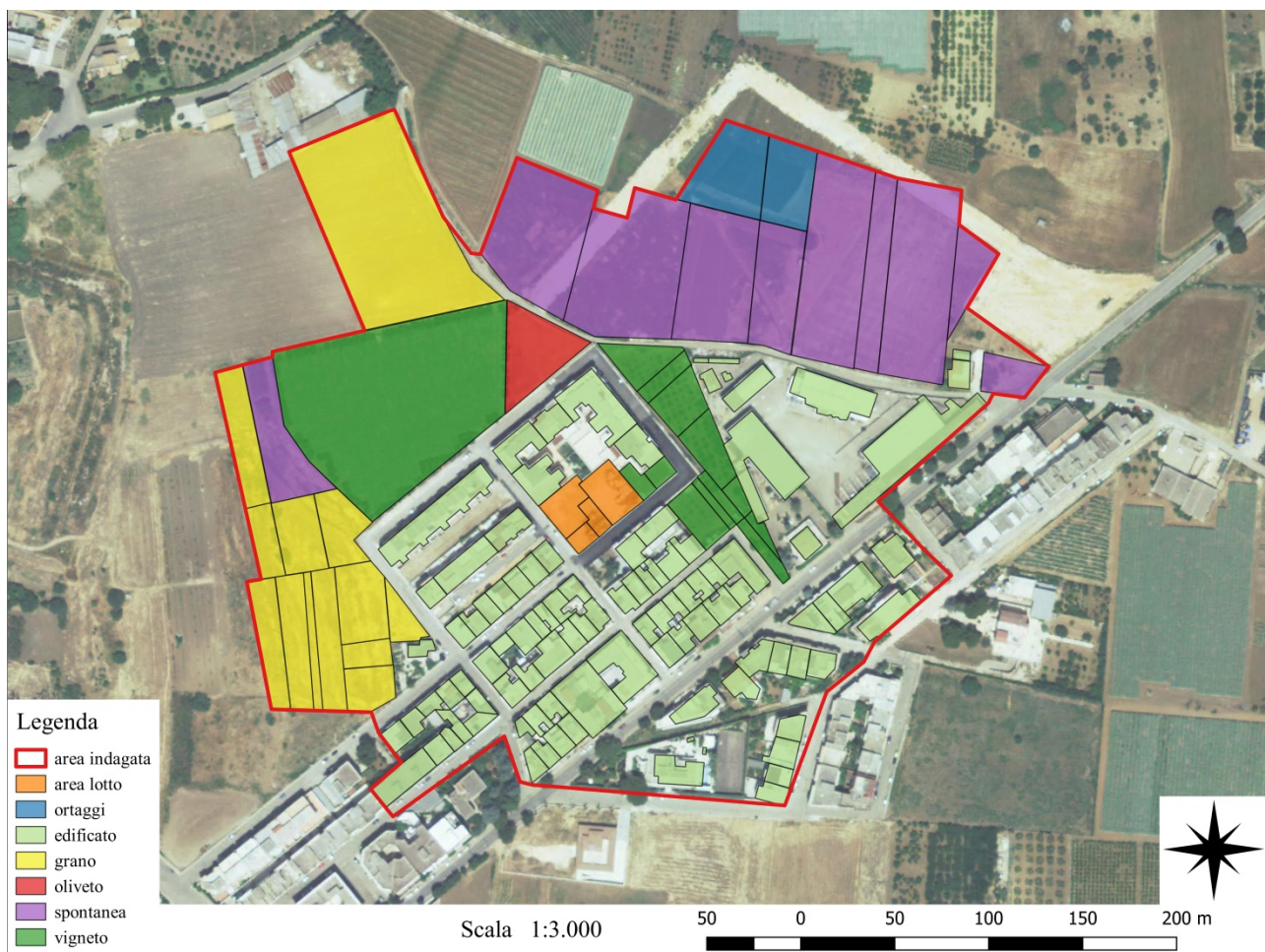


Figura 4. Rutigliano, contrada Madonna delle Grazie: stralcio Ortofoto 2013 con indicazione della vegetazione



Figura 5. Rutigliano, contrada Madonna delle Grazie: stralcio Ortofoto 2013 con indicazione della visibilità



Figura 6. Rutigliano, contrada Madonna delle Grazie: carta del rischio archeologico